



Paesaggi e biodiversità

Un approccio interdisciplinare

a cura di
Maria Chiara Zerbi e Maria Antonietta Breda

edizioni
libreria Cortina
Milano

Paesaggi, biodiversità e biospeleologia: le indagini di Domenico Zanon nei sotterranei del Castello di Milano

Nel testo curato da Maria Chiara Zerbi e Maria Antonietta Breda, *Paesaggi e Biodiversità*, vi è un contributo che parla di biospeleologia: «Biodiversità nei paesaggi sotterranei urbani. Il caso di Milano». Anche a poca distanza dai nostri passi esistono ecosistemi d'interesse scientifico da indagare e preservare, talvolta nei posti più impensabili. Si è voluto così ricordare l'indispensabile e prezioso operato del biospeleologo Domenico Zanon, il quale ha indagato la fauna ipogea dei sotterranei del *Castrum Portae Jovis Mediolani*. Il motivo è semplice: si ritiene che Zanon sia stato e rimanga il naturalista che meglio ha saputo documentare la fauna sotterranea italiana, sia in cavità naturali, sia in cavità artificiali. Dai suoi solitari studi a più di 800 metri di profondità nelle grotte venete, ai sotterranei di una metropoli come Milano, oppure agli ambienti ipogei dell'antica città etrusco-romana di *Volsinii* (area archeologica di Poggio Moscini, Bolsena – Viterbo), Domenico Zanon ha "estratto" dati interessanti, preziosi e divulgabili. L'auspicio è che continui a dimostrare alla comunità internazionale che si possono ancora effettuare indagini d'indubbio interesse, a dispetto del lassismo quasi ovunque imperante. L'augurio è che possa continuare a pubblicare le fatiche dei suoi studi sul campo, frutto di un allenamento fisico, psicologico e scientifico, supportati da una ferrea volontà.

Il contenuto del contributo è sostanzialmente un piccolo sunto di quanto il nostro biospeleologo ha indagato e ha pubblicato sull'argomento: desidera semplicemente essere uno stimolo a prendere in mano i suoi lavori e coglierne l'esempio. Vuole essere l'incitamento a pensare a 360 gradi, muovendosi di conseguenza, a dispetto della sottocultura "mondialista" e "libertaria" imperante. Buona lettura.

Gianluca Padovan (Ass.ne SCAM – FNCA)

Indice

Paesaggi e biodiversità. Una premessa (<i>Maria Chiara Zerbi</i>)	9
PARTE PRIMA - BIODIVERSITÀ E DIVERSITÀ PAESAGGISTICA. CARATTERISTICHE, VALORI E TUTELA	
1. Tutela della diversità paesaggistica nella normativa nazionale (<i>Umberto Vascelli Vallara</i>)	21
2. Rappresentare la diversità paesaggistica. Scenari territoriali in area lombarda (<i>Fulvio Adobati</i>)	29
3. La diversità paesaggistica e bioculturale nella gestione della “ <i>governance</i> adattiva” (<i>Stella Agostini, Johann Baumgärtner</i>)	43
4. Le vie d’acqua nei programmi di Expo 2015. Eredità territoriale per il recupero del contesto lombardo nordoccidentale di Milano (<i>Elena Conte</i>)	57
PARTE SECONDA - BIODIVERSITÀ NEI PAESAGGI URBANI E RURALI	
5. La biodiversità nella città (<i>Maria Chiara Zerbi</i>)	73
6. Biodiversità nei paesaggi sotterranei urbani. Il caso di Milano (<i>Gianluca Padovan</i>)	89
7. Biodiversità e progetto per la qualità dei paesaggi periurbani europei (<i>Maria Antonietta Breda</i>)	107
8. L’Ingegneria naturalistica quale contributo alla biodiversità e alla diversità dei paesaggi d’acqua (<i>Luca Ottenziali</i>)	123

-
9. Il ruolo delle aziende agro-zootecniche nella differenziazione del paesaggio rurale. Tra passato e futuro (*Massimo Lazzari*) 133

PARTE TERZA - BIODIVERSITÀ, AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

10. Musei, biodiversità e alimentazione. La mostra “Alimenta” a Montebelluna-Treviso (*Monica Celi*) 157
11. Cultori e professionisti: attori della costituzione del patrimonio vegetale. Analisi di buone pratiche nella realtà italiana (*Federica Fiore*) 177
12. Recupero e valorizzazione dei paesaggi agricoli tradizionali nel territorio dei laghi varesini (*Andrea Minidio*) 187
- Autori 197

Il tema della presente raccolta di saggi è duplice: i paesaggi (o meglio la diversità dei paesaggi) e la biodiversità. Vi sono tra i due oggetti di studio relazioni d'immediata evidenza: la varietà dei paesaggi dipende, sotto molti aspetti, dalla varietà delle forme di vita che sono presenti sulla terra. Il successo del termine "biodiversità", consacrato dal *Summit della Terra* di Rio de Janeiro, nel 1992, dipende in larga misura dal fatto che è percepito come espressivo di un valore, di una cosa buona in se stessa, che bisogna conservare perché potrebbe rivelarsi utile per il futuro dell'umanità.

L'11 gennaio 2010 è stato aperto, a Berlino, l'Anno internazionale della Biodiversità, voluto dalle Nazioni Unite per aumentare la consapevolezza dell'importanza della varietà delle forme di vita esistenti per il benessere delle società umane.

Il tema della biodiversità presenta una complessità intrinseca, connessa alla varietà di significati che vi attribuiscono i diversi attori sociali, e gli stessi modi di affrontarlo hanno subito dei mutamenti nel tempo. La presente raccolta di saggi si pone *a latere* degli approcci delle scienze della natura, che sono stati a lungo egemoni, per esplorare altri apporti disciplinari, concentrandosi sulle relazioni tra paesaggio e biodiversità. Lo fa dando voce a una pluralità di settori di ricerca: agronomia, geografia, geologia, museologia, architettura, nell'intento di costruire dei ponti fra i diversi linguaggi e concetti che essi utilizzano.

Maria Chiara Zerbi è professore ordinario di Geografia dell'Ambiente e del Paesaggio presso l'Università degli Studi di Milano. Ha dedicato e dedica la sua attività di ricerca ai temi dell'organizzazione e pianificazione degli spazi urbani, periurbani e rurali, dell'ambiente e del paesaggio, della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale naturale.

Maria Antonietta Breda, architetto, è ricercatore di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano. Si occupa prevalentemente di conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico storico, in particolare di giardini e di paesaggio. Collabora attivamente con la Federazione Nazionale Cavità Artificiali per divulgare la conoscenza delle opere ipogee antiche e moderne.